

«Il mercato del mattone è fermo»



Michele Vigne

BELLUNO

«Il mercato residenziale ha la possibilità di riprendersi. Ma non finchè la tassazione sarà così esagerata». Vigne interviene anche sui dati diffusi in questi giorni dall'Osservatorio di Immobiliare.it, secondo il quale il mercato del mattone in Veneto sembra seguire un trend di ripresa. Sempre l'Osservatorio parla di Belluno come del capoluogo, a livello veneto, in cui si sono registrati i maggiori aumenti di prezzi delle case, che su base annua hanno guadagnato il 15,7%.

«Questi dati sono falsati», commenta Vigne, «in quanto si basano sulle cifre richieste dai proprietari, quindi da chi vende, senza considerare i valori di compravendita e quelli delle transazioni. Se si prendessero in esame anche queste variabili si noterebbe come il mercato immobiliare sia molto contratto e non certo in ripresa». Una situazione non semplice, dunque. «Il timore è che anche in provincia di Belluno si possa arrivare a quanto sta accadendo in altre provincie venete», aggiunge.

«A Verona e Padova, per esempio, già qualcuno ha deciso di scoperchiare capannoni industriali non utilizzati, affinché diventino "collabenti", ossia non suscettibili di produrre reddito, e poter quindi pagare una tassazione ridotta. A Cernigone, nella montagna piacentina, qualcuno ha tolto i tetti anche a case non abitate, per farne certificare l'inagibilità».

Confedeltizia del Veneto continuerà a battere per difendere la proprietà. Un impegno che sarà portato avanti dagli organi sociali, rinnovati ieri, in carica per il prossimo triennio: Michele Vigne presidente; Luca Segalin segretario generale; Paolo Mercuri vice presidente; consiglieri Diego Triches (Bl), Marcello Furlan (Tn), Francesca Pozzi (Vi), Pietro Meschini (Vr), Arianna Cattin (Pd), Giuliano Marchi (Ve). (m.r.)

